

Le difficoltà della Vita
non si risolvono eliminando la Vita
MA SUPERANDO LE DIFFICOLTÀ.
(M.p.V. italiano)

Il Movimento
per la
Vita italiana
nasce nel

1975 con il
proposito di difendere la Vita e
la dignità umana, dal concepimento fino alla morte naturale.

Il suo obiettivo è quello di promuovere una cultura dell'accoglienza con uno sguardo particolare a chi non è in grado di difendersi, come il bambino concepito e non ancora nato.

Le iniziative proposte dal Movimento per la Vita riguardano vari campi dell'educazione e della formazione personale poiché volgono alla promozione di una cultura per la Vita.

E Adesso ... VITA!

Numero 1 - gen/feb 2000

E' giunta l'ora di cambiare rotta.

Bimestrale informativo a cura del gruppo giovani del Movimento per la Vita di Ravenna - via Paolo Costa, 24 - tel. 0544/35075-48100 (RA).

E Adesso ... VITA!
Questo è il nome che i giovani del Movimento per la Vita hanno scelto per il loro giornalino. Sarà lo strumento che darà voce ai nostri pensieri, ai nostri dubbi, ai nostri sogni, alle nostre speranze; speranze di ragazzi che hanno deciso di confrontarsi pienamente con il valore della Vita ... fino in fondo!

Noi ci proponiamo di diffondere capillarmente nella realtà di Ravenna una nuova cultura, una cultura che trovi nel rispetto incondizionato ed intransigente della Vita di ogni singola persona, il timone certo, la guida sicura per le nostre scelte.

Sì, è giunta l'ora di cambiare rotta. Vogliamo farci conoscere in primo luogo

come persone, come giovani che si confrontano con problematiche sempre più d'attualità. Fare conoscere la realtà del Movimento per la Vita, le idee, i valori che vuole promuovere, senza utilizzare un approccio dogmatico ma al contrario

coraggiosamente razionale e ragionevole, per consentire così un dialogo aperto e un confronto serrato su questioni su cui non si può chiudere gli occhi e delle quali non ci si deve lavare le mani. Faremo conoscere anche le attività pratiche, concrete che sostengono e comple-

tano l'attività culturale del Movimento per la Vita. Così non potrete più dire ... "non lo sapevo".

Non mi resta che presentare un breve sommario di quello che troverete in questo numero. Appena girato pagina potrete leggere il resoconto

del seminario tenutosi a Oulx durante gli ultimi giorni di fine secolo scorso; a seguire, alcune notizie sulle raccolte di fondi per le madri in difficoltà. In ultima pagina troverete alcune informazioni relative alla 'festa per la Vita' che si terrà a febbraio ed ulteriori coordinate

Capodanno 2000 a Oulx: quando amare non è solo sesso

5,4,3,2,1... Buon Anno !!

Ecco come sessanta ragazzi provenienti dall'Emilia-Romagna, dal Piemonte e dalla Lombardia hanno festeggiato questo inizio 2000 a Oulx, località sciistica del Piemonte, restando insieme dal 27 dicembre 1999 al 1° gennaio del nuovo secolo.

Non avremmo mai creduto di poter fare tante cose in soli cinque giorni: nei momenti liberi della giornata abbiamo infatti dato sfogo alle nostre abilità sportive (chi più chi meno), cimentandoci nello sci, nel pattinaggio su ghiaccio, nelle immancabili cadute, nel calcetto, nel basket e nella pallavolo. Questo può bastare? Certamente no!

Pieni di energia e di voglia di imparare, pur dormendo pochissimo e sostenendo un ritmo non certo da vacanza di relax, abbiamo seguito con partecipazione le relazioni sul tema: "Le barriere dell'amore. Dalla contraccezione alla genitorialità responsabile", che si sono articolate durante tre pomeriggi.

Ha iniziato la dott.ssa M.R.Tonda parlandoci in modo preciso e scientifico del 'sesso senza rischio', illustrando tutti i tipi di anticoncezionali, meccanici e chimici, ed i rischi che ne conseguono per la salute della madre e la Vita del bambino.

I coniugi Campanella hanno affrontato il tema del 'sesso senza barriere' illustrando, a partire dalla loro esperienza personale, la validità dei metodi naturali per vivere la sessualità e la gravidanza nel rispetto della propria corporeità e per poter costruire un dialogo di coppia.

Infine il prof.Porcarelli ha concluso con una riflessione filosofica sul tema 'sesso come relazione', cercando di smascherare la banalizzazione del sesso nella nostra società e la conseguente mentalità abortista di chi considera una gravidanza come un rischio da poter controllare ed eliminare.

Tutti questi contributi hanno certamente reso vivace la discussione di gruppo per i ragazzi, che erano in cerca di risposte - ma non di facili risposte - su questo

argomento e che si sono portati a casa anche tante domande e il desiderio di comunicare che il rispetto per la Vita comincia dal vivere in modo responsabile la sessualità. Ognuno ha vissuto quest'esperienza a modo suo, rimanendo colpito da una frase sola e non trattenendone magari molte altre, ma quella frase probabilmente lo guiderà per un tratto di strada. Ogni persona ha avuto la possibilità di esprimersi con libertà e, allo stesso tempo, di aprirsi e condividere il rispetto per la Vita, trovando in esso un prezioso legame.

Quindi grazie a tutti, agli sguardi di intesa, ai rapporti che sono nati e a quelli che sono cresciuti, grazie a Giacomo e Francesco (rispettivamente di quattro e cinque mesi), alle montagne innevate, al nostro parlare della sessualità in modo così naturale, allo spirito di collaborazione. Grazie all'allegria che ha vinto la stanchezza, grazie ad ogni piccolo momento che ci ha fatto crescere: ora tocca a noi!

Simona Montanari

Una pianta per la Vita

Il gruppo giovani del Movimento per la Vita ha organizzato, nei giorni 16 e 17 dicembre scorsi, una vendita di stelle di Natale presso l'Istituto Morelli, con la finalità di raccogliere fondi per il 'Progetto Gemma' (vedi pag.4). Oltre ai giovani del Movimento per la Vita si sono occupati della vendita anche alcune volontarie della 'terza accoglienza' del Centro di Aiuto alla Vita e l'obiettivo.

In modo che i genitori, all'uscita dei loro bambini, avessero l'opportunità di dare un contributo

alla causa della Vita, sono stati allestiti due banchetti con le piante.

La vendita ha raggiunto i suoi obiettivi: far conoscere la realtà del Movimento per la Vita nella scuola e vendendo quasi tutte le piante, raggiungere la quota stabilita per il 'Progetto Gemma' che vede i giovani adottare un bimbo non ancora nato di Massa Carrara.

Teniamo quindi a ringraziare le suore di carità dell'Istituto Morelli che hanno accolto la nostra iniziativa.

Rocco Sfragara

**'UNA PRIMULA PER LA VITA':
sabato 5 febbraio dalle ore
15:00, in occasione della 'Festa
per la Vita' saremo in piazza
A.Costa (di fronte al mercato
coperto) per una vendita di pri-
mule il cui ricavato andrà per
le madri in difficoltà.**

EUTANASIA: quando soffrire non fa rima con 'voler morire'

Di questi tempi, il solo termine eutanasia, è già sufficiente a scatenare una lunga reazione a catena di commenti e riflessioni a carattere etico riguardanti la 'libertà' di scelta del singolo, la sua autodeterminazione e la liceità dei comportamenti che questa può determinare.

Il titolo dell'articolo riprende quello dell'incontro organizzato lo scorso dicembre, nei locali del Movimento per la Vita di Ravenna.

Per aprire il dibattito, abbiamo visionato alcuni filmati tratti da note trasmissioni televisive sul tema dell'eutanasia e ci siamo avvalsi della gentile partecipazione all'incontro del Dott. Carlo Camerani, geriatra e primario in pensione del reparto di medicina interna della città.

Occorre premettere che in Italia l'eutanasia è un reato.

Ma cerchiamo di capire cosa si intende per 'eutanasia': il significato del termine sul dizionario corrisponde a 'morte serena'. Oggi invece, sempre più persone identificano il termine 'eutanasia' con l'espressione 'morire con dignità'. Eppure c'è una bella differenza che scavalca il significato etimologico ed invade la sfera personale e morale.

Come si può definire una 'morte dignitosa'?

La realtà è che ancora oggi,

come ci ha fatto notare il Dott. Camerani, la morte è un tabù. Nella maggior parte dei casi, si va in ospedale per morire dietro ad un paravento, nella più completa solitudine; ed è proprio quest'ultima il peggior nemico di chi soffre.

In una società in cui la perdita di valori fa valutare la vita solo quando è 'produttiva' il far cessare la vita di una persona significa non attribuirle più alcun senso, alcuna dignità.

"Durante i molti anni di servizio", ha commentato il Dott. Camerani, "nessun paziente mi ha chiesto di aiutarlo a smettere di vivere. Spesso invece, questa richiesta è venuta dai familiari". Il malato terminale avverte la sofferenza ed il disagio dei suoi cari e sente la propria vita come un peso per sé e per chi gli sta intorno.

In questo contesto, la legalizzazione dell'eutanasia non farebbe che sottoporre ad un'ulteriore pressione chi già si trova in difficoltà. Sempre più spesso, ciò che è legale viene considerato 'moralmente giusto'. Anche il sostegno a forme di suicidio assistito produrrebbe un'ulteriore deresponsabilizzazione sociale dietro al baluardo della 'libertà personale' e con la sicurezza di chi afferma che "Tanto è legale!".

In una situazione di questo genere, verrebbe poi realmente tu-

telata la nostra libertà? Per esempio quella di vivere? Chi potrebbe assicurarci che un qualunque medico non possa decidere chi e quando deve smettere di vivere? Ancora oggi non è possibile determinare con certezza quale sia il cosiddetto 'punto di non ritorno' ovvero lo stato fisico dopo il quale sia inutile continuare a sperare in una guarigione; tanti ed eclatanti sono infatti i casi di persone alle quali era stato diagnosticato un male incurabile ed una speranza di vita di pochi mesi che sono invece riuscite a guarire e a ricominciare una vita serena.

Quello che si vuole comunicare è che non ci si può battere in nome della libertà senza comprendere che essa risiede nella ricerca dei valori veri, nel discernimento tra il bene ed il male e nel rispetto della vita di tutti.

Il compiere un atto di morte, non può essere in alcun modo un atto d'amore e di dignità, anche se viene fatto con pietà; è solo una delle tante scorciatoie che ci portano ad evitare il problema che abbiamo innanzi, considerando che magari l'eutanasia potrebbe essere un'ultima richiesta disperata di rimanere in vita.

Giorgia Castro

Ci è stato dato un figlio

Ci è stato dato un figlio, questo il tema della XXII Giornata per la Vita indetta dalla Conferenza Episcopale Italiana per ricordare a tutti l'importanza della Vita e della sua difesa dal concepimento alla morte naturale. I vescovi rivolgendosi a tutti i cristiani e a tutti gli uomini di buona volontà, sottolineano quest'anno l'importanza della testimonianza di questo valore con convinzione e con gioia.

"Non ignorando le difficoltà og-

gettive del contesto socio-economico, culturale e legislativo, che ostacolano o ritardano il formarsi delle famiglie e rendono problematica la procreazione", invitano ad impegnarsi fattivamente nell'aiuto alle situazioni di maternità difficile affinché questi problemi non siano elementi per la soppressione di vite umane. Solo risolvendo insieme le difficoltà si può "permettere a questa civiltà di superare la paura del generare che la rende meno

umana", che le fa perdere il senso di quella "identità di essere figli che tutti ci accomuna e per la quale uomo è sinonimo di figlio".

Senza questa difesa incessante della Vita, la più indifesa, il bambino non ancora nato che non ha voce, l'umanità non può sperare in un futuro di pace e di democrazia.

Cinzia Baccaglini

La Vita cammino verso la pace

La Vita cammino verso la pace è il titolo del XIII Concorso Europeo organizzato dal Movimento per la Vita Italiano rivolto agli studenti delle scuole superiori e universitari, divisi in tre sezioni: la prima del primo biennio delle superiori e la seconda dell'ultimo triennio, la terza tutti gli studenti universitari di ogni facoltà.

I vincitori della seconda sessione e della terza parteciperanno ad un soggiorno a Strasburgo nel mese di Ottobre ospiti del Parlamento Europeo, quelli della prima sezione riceveranno buoni libri messi in palio dal locale Movimento per la Vita.

Il concorso ha visto in questi anni una partecipazione di oltre 500.000

QUALE PACE SE NON SALVIAMO OGNI VITA?

ACCOGLIAMO LA VITA !!

studenti ed è svolto a livello europeo in altre 8 nazioni. Gli elaborati sono da consegnare entro il 31/03/2000.

Per ritirare i bandi di concorso e per ulteriori informazioni rivolgersi al Movimento per la Vita di Ravenna via Paolo Costa n.24 tel.0544/35075 dal lunedì al sabato mattina dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.00.

PROGETTO GEMMA: adotta una mamma, aiuti il suo bambino

Volete aiutare una mamma in difficoltà a far nascere il suo bambino e a sostenerlo durante il suo primo anno di vita? Progetto Gemma, il servizio di adozione prenatale a distanza proposto dal Movimento per la Vita attraverso la Fondazione Vita Nova, vi offre questa possibilità. L'aiuto che potete dare si basa su un sostegno economico mensile di

£300.000 (pari a 154,94 euro) per un periodo di diciotto mesi (sei mesi prima della nascita e i dodici mesi successivi), durante i quali l'adottante (in senso morale e non legale) potrà ricevere le notizie più importanti riguardanti il bambino: la data di nascita, il nome e la sua fotografia.

Questa iniziativa può essere condivisa con amici, parenti, con i

gruppi di cui si fa parte.

Progetto Gemma è scegliere la Vita, è vedere quello che ancora non si vede: un bambino che sta per nascere.

Chi fosse interessato può rivolgersi alla sede del Movimento per la Vita di Ravenna in via Paolo Costa, 24 tel. 0544/35075 o direttamente a Fondazione Vita Nova via Tonezza 3,

APPUNTAMENTI & INFORMAZIONI...

Il prossimo incontro, aperto a tutti, del gruppo giovani del Movimento per la Vita di Ravenna si terrà:

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO alle ore 21:00 presso la sala Billings del M.P.V. in via Paolo Costa n.24.

'UNA PRIMULA PER LA VITA': sabato 5 febbraio dalle ore 15:00 in piazza A.Costa (di fronte al mercato coperto).

S a r e m o ospiti di RADIO RAVENNANA nei pomeriggi di martedì 8 febbraio e 14 marzo.

VI ASPETTIAMO !!

Per ulteriori informazioni o chiarimenti puoi telefonare al M.P.V. di Ravenna tel.0544/35075 oppure contattare:

S i m o n a
0349/4241398

R o c c o
0339/8865266

Giorgia mail-to:
gcastro@racine.ravenna.it

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: B.Cinzia, C. Giorgia, M. Simona, N. Pierluigi, S. Rocco. Grazie a tutti !

E Adesso ... VITA ! : autorizzazione Tribunale di Ravenna num.1143 del 30 dicembre 1999
Direttore Responsabile: Franco Gabici
Redazione: via Paolo Costa n.24 - 48100 Ravenna - fax e tel. 0544/35075